

Prezzo di Associazione

Ultimo Bando: anno L. 100
Id. semestre L. 11
Id. trimestre L. 3
Id. mese L. 2
Estero: anno L. 95
Id. semestre L. 17
Id. trimestre L. 5

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
testual. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al prezzo chiesi di presso.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e gli altri non affrancati si respingono.

Una sfida a N. S. di Lourdes

Sotto il titolo: *Un complotto massonico contro N. S. di Lourdes*, la *Petite Guerre* pubblica il seguente articolo, che traduciamo:

«Le loggie massoniche del mezzogiorno della Francia — o almeno una cinquantina di esse — hanno deciso, or sono nove mesi, di preparare per l'1889, centenario della rivoluzione francese, una grande riunione massonica a Lourdes. Questa decisione è stata presa sopra proposta del F. Dazet, delegato a Tolosa per la loggia di Tarbes, intitolata *la propagazione della vera luce*. E' dunque a Tolosa, che la decisione venne fatta. Si tratta oltretutto che di creare una grande manifestazione anticattolica, di assalire i pellegrinaggi, di fischiarli, di perseguitarli e di provocare scandali sopra scandali intorno alla grotta e al santuario di Lourdes.

«Si vorrebbe con questo dianimare e intimidire i cattolici. Ma siccome l'effetto di questi mezzi di intimidazione è molto dubbio, si macchia un piano più artificioso.

«I frammassoni si impadronirebbero del municipio di Lourdes e dell'ufficio sindacale. Qui essi, non vogliono punto male alla religione. Oh! noi sono anzi altrettanti santocchini, loro. Vedete come sono moderati nel loro manifesti, pubblici. D'altra parte, che altro vogliono essi, se non libertà per tutti?

«C'è solo un piccolo guaio. Nascerà d'improvviso qualche turbolenza intorno ai pellegrinaggi, senza che si sappia di dove provengano? E allora da saggi edili — se mai riuscissero a diventare tali — essi, i santocchini, decreteranno la proibizione delle processioni, ma solo per «garantire l'ordine e la quiete pubblica». Ecco ciò che minaccia i cattolici, se non si saprà leggere sotto la carta.

«Fu il sig. Dazet l'istigatore di questo

complotto, Dazet che tuttavia sa di molti miracoli e avvenimenti non lungi da lui e forse anche presso di lui; anzi, diciamolo chiaro: avvenuti in casa sua.

«Ci si assicura che nella loggia di Tarbes buon numero degli stessi massoni, — di quelli ai quali non venne ancora manifestato lo scopo vero della setta, — hanno tentato di opporsi a questo satanico disegno; ma i massoni più addentro alle segrete cose decisero di andare innanzi, come dimostra il seguente avviso che venne mandato a tutti i fratelli della regione:

«La R. loggia: *Il voto nazionale* all'Oriente di Lourdes, venne decisa in massima e accolta con entusiasmo dal consiglio dell'ordine e dalla loggia del mezzogiorno (della Francia).

«Questa loggia, come indica il suo titolo, deve esser composta di membri di tutte le loggie dell'ubbidienza, senza tassa di applicazione. — Si esigerà solo la quotizzazione annuale minima (18 franchi all'anno).

«Quei fratelli, membri della *propagazione della vera luce*, che desiderano farne parte, come membri fondatori, dovranno indirizzare la loro domanda al F. Lohola, via Giovanni d'Albret, 6, Tarbes.

«Una tavola di convocazione verrà mandata ai membri fondatori, per invitarli ad assistere alla prima riunione regolare, durante la quale il venerabile provvisore e le sei altre prime luci saranno nominati secondo l'art. 5 del regolamento generale.»

«Il voto nazionale è dunque il titolo della loggia di Lourdes, di questa loggia la quale, attesa l'importanza del fide, ha il privilegio di essere direttamente collegata col grande Oriente di Francia.

«Fu questo il motivo per quale, il 15 aprile p. p., una ventina di frammassoni di Tarbes, di Tolosa e d'altri luoghi, giunsero a Lourdes col treno delle ore 11.45.

«Fu questo il motivo per quale, non avendo ancora a loro disposizione un locale proprio, si riunirono in casa del venerabile.

«La loggia venne costituita e vennero nominati i dignitari. Tutti i membri di

essa, però, eccetto il venerabile e il fratello ospitaliero, sono estranei da Lourdes.

«Si nominarono inoltre molti presidenti onorari, tutti uomini politici assai in vista e assai intrasiggenti.

«Si studiò pure la forma del suggello della nuova loggia. Porterebbe da una parte un emblema venerato dalla Chiesa e dalla parte opposta un emblema massonico, con queste parole: «*Questo ucciderà quello*».

«Si sarebbero preparate delle dimostrazioni massoniche: considerabili e tutte le loggie sarebbero invitate a mandarvi dei delegati, per il momento nel quale Lourdes è più affollato di pellegrini.

«Finalmente si cercherà per la loggia un locale in luogo più vilipeso che si può alla grotta.

«I fratelli e gli amici si ripromettono un gran risultato, assicurandosi a vicenda che gli abitanti di Lourdes saranno abbastanza legnani per far loro un'entusiastica accoglienza.»

L'Universo conferma la esistenza di questo piano massonico.

SEZIONE SCIENTIFICA DEL CERRO ITALIANO alla esposizione vaticana

Già parecchie volte il S. Padre aveva addimostato il suo speciale aggradimento per la manifestazione d'ossequio e di riverente affetto dei membri del clero italiano, cultori delle scienze naturali, i quali divisero di offrirgli nella sua festa giubilare un saggio dei lavori della loro mano e del loro ingegno. Ora però egli ha voluto confermarlo in modo esplicito e singulier, con una lettera testè diretta a suo nome dal cardinal segretario di Stato al cardinal Alimonda, presidente onorario del comitato ordinatore della suddetta esposizione scientifica, il quale la comunicò senza indugio al P. F. Danza, presidente effettivo dello stesso comitato. Riportiamo

ambidue queste lettere, le quali, mentre saranno di conforto non lieve a tutti coloro che concorrano alla attuazione di un tale opportuno divisamento, sono una prova novella dell'interessamento, che il grande pontefice e il dotto arcivescovo di Torino addimostano per l'incremento della scienza, che attinge il suo lavoro dalla scienza e limpida fonte della natura, in cui, come in tersissimo specchio, si riflette dovunque l'immagine del sommo Fattore.

Ilmo. e M. R. P. Danza,
Torino, 26 aprile 1889.

Ho ricevuto or ora una bellissima lettera dall'Em.mo cardinal Rampolla, che torna a grande onore di V. M. R. e Carin. e degli altri legni ecclesiastici che hanno preso parte all'esposizione da lei promossa con tanta cura. Senza ritardo mi faccio un dovere di rimmettergliene copia e di offrirle insieme cordiali saluti per l'onoranza meritatamente ricevuta dal sommo pontefice. Lascio in libertà la S. V. R. ma di far pervenire notizia del prezioso documento ai suoi R. m. colleghi, che hanno concorso alla mostra ed al pubblico per mezzo della stampa.

Voglia gradire i sensi della costante ed affettuosa mia stima, mentre l'abbraccio e la benedico.

Di V. P. R. m. e Carissim.
Affezionatissimo in G. O. n.
GAETANO cardinal arcivescovo.

Al cardinal Gaetano Alimonda
Arcivescovo di Torino.

Roma, 25 aprile 1889.

Em.mo e R.mo sig. mio osserv.mo

Fu opportunissimo pensiero quello di ecclesiastici italiani che coltivano le scienze naturali di far omaggio al S. Padre, in occasione del suo Giubileo sacerdotale, con la offerta di ragguardevoli saggi dei loro studi e del loro genio inventivo. Essi figurano con distinzione nella mostra vaticana e sono una muta, ma eloquente smentita alla vieta accusa che il clero è nemico

APPENDICE

169

Il piantatore della Martinica

Io osservai:

— E se tentassimo di mettere quei miserabili nella impossibilità di nuocerci?

— Possiamo tentare, disse l'altro marinaio.

I negri erano ubbriachi, ma di una ubbriachezza feroce, e comprendemmo tosto che avrebbe fatto d'uopo ingaggiare un vero combattimento.

Io non indietreggiai innanzi a questa eventualità, e recatommi a prua dove i negri si erano rifugiati, dissi loro:

— Per la morte del capitano io prendo come di diritto, il comando del naviglio; discendetevi nella stiva ed attendete là i miei ordini; se qualche cosa può attenuare il vostro delitto, sarà il regolarvi in modo che né il naviglio né il carico vada perduto.

— Il carico ci appartiene; disse uno dei mallesi sopravvenuti.

— E chiunque vorrà opporsi a noi, farà la fine del capitano: gridò un negro.

— Voi dunque mi ucciderete, poiché io difenderò il carico come ho difeso il capitano.

— Noi non riconosciamo più alcun comandante! urlarono quei masconzi.

— Al mare chiunque ci minaccia!

E così io mi trovavo contro sei misereabili e quasi ridotto all'impossibilità di di-

fendermi indebolito come ero dalla mia ferita.

Io mi accingevo a difendermi per quanto potevo, quando ad un tratto i rivoltosi parve cambiassero idea.

Sia che loro ripugnasse di spargere altro sangue, sia che essi pensassero di sottrarsi alle conseguenze che tosto o tardi li avrebbero colti, si allontanarono, si avvicinarono al bordo e cominciarono a staccare la scialuppa.

Io li lasciai fare; la loro partenza assicurava la salvezza mia, dei due francesi, del passeggero e di Ivonik.

Ma appena la scialuppa fu in mare, due mallesi si precipitarono su di me e trionfando agevolmente della mia resistenza mi vi calarono.

Io compresi allora le intenzioni dei rivoltosi; per impadronirsi della nave e del carico, essi si sbarazzavano di noi condannandoci ad una morte lenta, ma certa.

Quando tutti fummo nella scialuppa, vi discendemmo anche due negri i quali afferrarono i remi.

Io non comprendevo più nulla; uno dei negri da quando a quando pareva segnasse ai compagni un punto all'orizzonte; anch'io guardavo da quella parte, ma non scorgevo nulla.

Ma non tardai, guardando sempre in quella direzione a distinguere una macchia, narsa che si elevava al disopra delle onde; vidi quella macchia ingrandirsi, i distinti delle rocce, notai i caratteri del mare corallifero, e compresi tutto.

Un quarto d'ora dopo ci disponevano su una spiaggia madreporica, sterile, rocciosa, e dove solo qua e là si vedevano rari boschetti.

I miserabili avevano avuto cura di legarci strettamente prima di calarci nella scialuppa. Così legati come eravamo, i due negri rematori ci deposero: ad uno ad uno sulla spiaggia; quindi saltarono di nuovo nella imbarcazione.

Quando vi furono dentro, ci gettarono un pugnale; indi fatta forza di remi si allontanarono in direzione della nave che li attendeva.

III

Giunto a questo punto del suo racconto, Giorgio si fermò; il dolore dei ricordi che evocava lo commoveva tanto che dovette per un poco fermarsi.

— Quanto avete dovuto soffrire! disse Joubert.

Giorgio sorrise tristemente, indi passatosi più volte la mano sulla fronte, rispose:

— Io ve l'ho detto; eravamo abbandonati su uno sterile scoglio; i due marinai francesi feriti nell'ultima lotta quando si vedevano legare per esser calati nella scialuppa, giacevano distesi sulla spiaggia quasi come privi di vita.

Il passeggero, tal Giulio Cernay, soffriva per numerose contusioni; il mio braccio dritto ferito profondamente, mi dava trafitture dolorosissime; un solo di noi era intatto, Ivonik il mazzo.

Egli era un giovinetto di circa quattor-

dici anni; robusto tanto, quanto il comportava la sua età; agilissimo ed animoso.

Lunghi capelli biondi gli piovevano sulle spalle; dal suo volto traspariva la melanconia e insieme la risolutezza.

Dopo che i negri furono scomparsi, Ivonik si trascinò alla meglio fino al pugnale lanciatoci da quei miserabili, e non potendo servirsi delle mani, legati come eravamo tutti solidamente, afferrò l'arma con i denti e giudicando che il passeggero fosse colui che più di tutti avrebbe potuto renderci servizio, si trasse fino a lui e adagio adagio fregò tanto il pugnale dal lato affilato sulle corde del passeggero che riuscì a tagliarla.

Allora il passeggero, acquistata la libertà delle mani, si tagliò rapidamente le legature dei piedi, e si affrettò poi a rendere il medesimo servizio ad Ivonik. E tra tutti e due ben presto ci liberarono tutti.

Il primo sentimento che provammo fu quello della disperazione.

Non potevamo, su quello scoglio perduto in mezzo all'Oceano, altro attenderci che una morte lenta e dolorosa.

Ivonik comprese lo stato d'animo di tutti, e disse al passeggero:

— Signor Giulio, prima di tutto dobbiamo medicare alla meglio le ferite dei nostri compagni; noi troveremo delle erbe marine; l'acqua del mare è un buon medicamento; volete aiutarci?

Il passeggero cui la nuova occupazione distraeva dai dolorosi pensieri, si avvicinò a me insieme ad Ivonik. (Continua).

del progresso della scienza. Sua Santità pertanto ha gradito vivamente questa speciale dimostrazione di affetto ed affida a V. Em., come presidente onorario del comitato ordinatore, di far giungere agli scienziati offerenti ed ai suoi sottoscritti l'espressione della sua viva gratitudine e di partecipare loro che dall'intimo del cuore li benedice.

Nel rendere di ciò consapevole l'omnipotenza vostra, mi onoro confermarle i sensi di quel profondo rispetto onde le bacio umilissimamente le mani.

Di vostra eminenza

Umo dev. mo servitore vero
M. card. RAMPOLLA.

AL VATICANO

Il pellegrini veneti alla Messa del Papa.

Alla 8 ant. di sabato la Santità di nostro signore ha celebrato la santa messa nell'aula che sovrasta il portico della Basilica di S. Pietro.

Erano presenti ad ascoltarla i pellegrini che attualmente si trovano in Roma, cioè: Catalani, aragonesi, bergamaschi, milanesi, bresciani, veneti, iessini, e di altre città delle Marche.

Terminata la messa del S. Padre, i pellegrini hanno cantato il *Laudate Dominum omnes gentes*.

Ascoltata quindi la Santità sua la messa letta da uno dei suoi cappellani segreti, ha impartito dall'altare l'apostolica benedizione a quella oltremodo numerosa e di vota assistenza di pellegrini spagnuoli ed italiani.

Il S. Padre per la celebrazione della messa si è servito di vari fra i doni che la Spagna, e specialmente la città di Barcellona, gli hanno inviato in occasione del suo giubileo sacerdotale.

I pellegrini veneti all'udienza del papa.

Nello stesso giorno il S. Padre ammetteva in udienza di congedo monsignor vescovo di Barcellona unitamente ai capi del pellegrinaggio.

Quindi era ricevuto monsignor vescovo ausiliare di Saragozza, insieme ad alcuni signori del gruppo dei pellegrini Aragonesi.

Nelle tre poi pomeridiane il S. Padre riceveva in udienza nella sala Clementina e nelle attigue logge i pellegrini delle provincie venete, i quali erano presentati a sua Santità dell'eminentissimo sig. card. Luigi di Canossa, vescovo di Verona, e da mons. Sigismondo dei Conti Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda, presidente del pellegrinaggio.

Nomina.

Il santo Padre, con biglietto della segretaria di Stato si è degnato nominare l'eroico e rino signor cardinale Camillo Mazzella a protettore della congregazione religiosa della natività di nostro Signore la cui casa madre trovasi a Valenza di Francia.

Governo e Parlamento

La Camera non è in numero.

Dopo avere udito lo svolgimento di una interpellanza dell'on. Gabelli al ministro dei lavori pubblici sulla pubblicazione delle statistiche ferroviarie, che l'on. Saracco promise di fare, la Camera approvò, per alzata e seduta, tre progetti di modificazione e ritocchi alle leggi sul personale della R. Marina, sull'avanzamento degli ufficiali di mare e sulla riserva navale.

Passati però a votare i progetti a squittinio segreto, la Camera non si trovò in numero legale.

Lunedì si imposterà la discussione del bilancio del ministero della marina.

ITALIA

Frosinone — Maestro ucciso da un pazzo. — Il maestro elementare di Strangolati (Frosinone) si avvicinò l'altro giorno ad un venditore ambulante di coltelli per acquistare un temperino.

Mentre egli stava curvo sulla cassetta del

coltellinaio, un pazzo, Giambattista Sorge, si avvicinò al gruppo, strappò un trinciante dalla cassetta del coltellinaio e ne vibrò tre colpi al collo e alla schiena del povero maestro, che cadde morto a terra.

Genova A Quanti emigranti! — Da una statistica rileviamo che nel solo primo quadrimestre dell'anno in corso salparono dal porto di Genova diretti ai porti d'America 66800 emigranti.

La troppa felicità dei nostri paesi fa scappare gli italiani.

Milano — Duecento cinquanta studenti alla prima lezione di Volapük. — L'altra sera, alla società dei commessi di studio, il professore Asilo Cattillo (Attilio Cossio) tenne la prima lezione d'un corso di 12 lezioni di lingua detta Volapük, cioè lingua universale.

Accorsero più di 250 alunni iscritti regolarmente.

In questa prima lezione i 250 studenti impararono a leggere il volapük.

Seriato — Due bambine annegate. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

Domenica scorsa una grave disgrazia ha funestato il comune di Seriato, destando grande impressione in tutta la popolazione.

Due vicine bambine, di circa 5 anni ciascuna, si trastullavano da sole presso un fossato, ripieno di acqua; e rincorrendosi, l'una dopo l'altra vi caddero, miseramente annegando.

Le povere bambine si chiamavano Elisabetta Barcella e Pasqualina Manenti.

ESTERO

Germania — Il Kronprinz e le scarpe a punta. — Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Monaco che il principe Guglielmo, che detesta tutto ciò che è inglese, ha espresso in termini vivissimi il malcontento cagionatogli dall'introduzione, nell'esercito, di certe mode inglesi.

Avendo notato che un gran numero di ufficiali della brigata che comandava portavano delle scarpe a punta, moda ripescata dagli inglesi, egli ha interdetto severamente di portare tali scarpe.

Svizzera — Un governo modello. — Il piccolo governo dell'Obwald (un mezzo Cantone dell'Enteroald, amministrato da clericali a tre code), nella prossima *Landsgemeinde* d'adunanza del 6 maggio dichiarerà che quest'anno quel Cantone sarà libero dalla imposta cantonale.

La banca cantonale, l'assegno federale dell'imposta sull'alcol, ed una rigorosa economia nell'amministrazione dello Stato, sono la causa di questo singolare avvenimento.

Dedicata ai Magliani, ai Crispi, ai Saracco, et aliis scorticatoribus.

Spagna — Una chiesa all'esposizione. — Una delle curiosità della sezione francese dell'esposizione di Barcellona sarà la « chiesa-tipo », edificata col concorso dei principali fabbricanti di oggetti religiosi.

Il vescovo di Barcellona ha promesso di andare a benedirli nella prima quindicina di maggio.

Questa chiesa, costruita in legami, in mattoni e in stoff, in innalzata nel parco, di fronte al palazzo dell'industria.

Essa occupa una superficie di 700 metri. L'ossatura, costruita a Parigi, non pesa meno di 180 mila chilogrammi. Sono stati impiegati, per unire i pezzi, più di 800 chili di chiodi.

Le sculture, in stoff, vengono pure dalle officine di Parigi. La chiesa comprenderà delle cappelle di tutte le nazioni e una meravigliosa cappella in cera vergina.

Tutti gli oggetti che vi sono esposti saranno, dopo l'esposizione, distribuiti alle chiese povere.

Cose di Casa e Varietà

Le casse postali di risparmio nel 1886

Il direttore generale delle poste G. B. Fanterio presenta la *relazione*, di cui abbiamo fatto parola nel nostro n. 99, al ministro dei lavori pubblici G. Saracco, e data ragione del ritardo di questa presentazione, passa ad esporre in parecchie tavole lo sviluppo e lo stato floridissimo di tale importante istituzione.

E prima in appositi quadri dimostra il progresso fatto negli undici anni di vita (1875-1886) dai quali risulta come le casse

postali siano salite da un credito residuo di L. 2.443.404,03 a quello di L. 219.341.217,01.

Nella nostra provincia il credito residuo iscritto sopra 12.782 rimasti la cassa al 31 dic. 1886 ascese a L. 1.759.599,87 con un aumento di L. 465.216,71 sopra la somma residuale del 1876.

Venendo in particolare poi al 1886, si dimostra come gli uffici autorizzati al servizio del risparmio postale ascesero in quest'anno da 3903 a 4092 e per la nostra provincia da 60 a 71, dei quali 2 soli non fecero operazioni durante l'anno. — I sub-uffici poi, o collettorie, ascesero da 797 a 912 nel regno.

L'importo dei depositi nel 1886 fu superiore di oltre 20 milioni a quello del 1885 — e l'importo dei rimborsi lo fu di 9 milioni circa.

Il deposito per francobolli nella nostra provincia ascese a L. 5.007; nel regno a L. 363.872,80.

Il progresso massimo si è avuto nel Lazio e nel Veneto, (18 per 100) il minimo nelle Puglie (11 per 100). — Nel credito residuo si ebbe una diminuzione nella sola provincia di Trapani.

Sul secondo quinquennio, come poi primo, si è accordato un riparto degli utili dell'8% e su gravi lavori per parte dell'amministrazione, la quale si mostra già impensierita per il riparto da farsi nel 1891 prevedendo di trovarsi di fronte a circa 3 milioni di libretti. La somma ripartita nel 1886 è stata di L. 1.237.224,66.

A queste indicazioni precedono e seguono altre più particolari sullo sviluppo degli uffici postali di Alessandria (Egitto) e Tunisia, nonché altre notizie sulla conversione di interessi del debito pubblico o di vincoli del lotto in depositi. Per le prime la nostra provincia vi figura con L. 29.911,50; per le seconde è tra le meno fortunate non figurandovi affatto.

Si parla poi della raccolta dei risparmi nelle scuole, società ed uffici. Il Friuli vi contribuì per L. 6.136,19. — Al capo VII si parla dei depositi giudiziari, e Udine vi è notata con un deposito di L. 142.199,10 ed un rimborso di L. 143.918,07, quindi una accensione nel rimborso di L. 1.731,97.

Finalmente al capo VIII si espongono i risultati finanziari e i rapporti con la cassa di depositi e prestiti.

Da queste poche note risulta che la cassa postale di risparmio ha ottenuto la piena fiducia del pubblico ed è forse una delle più floride istituzioni del regno.

Stabilimento bacologico Marsure. recapito presso Giuseppe Manzini, Udine, borgo Cussignacco, n. 2, secondo piano. — Sono disponibili ancora poche oncie seme bachi a bozzolo verde e a bozzolo giallo stato ibernato sulle alpi.

La rosta di Caneva crollata

La *rostaide*. Titolo strano di un poema lungo, noioso, ma sempre fecondo di sapienti episodi, quando canta le eroiche vicende della rosta della *madonna del sasso*, conosciuta comunemente dal nome di rosta di Caneva. I lettori del *Cittadino* avranno forse pieno le tasche di tale argomento. Abbiamo pazienza, la storia è maestra della vita.

Mille auguri di splendido avvenire salutarono l'ormai disperato risorgere di quella rosta, e dieci mila ovvie echeggiarono sul di lei coronamento. Ahimè! Essa era bensì laudata, ma non ancora *collaudata*, e la gatta per troppa fretta fa i gattini ciechi. La rosta pareva alta a far retrocedere il borioso Tagliamento fino alle sue prime sorgenti dal monte Mauria; ma appena il fiume con sola metà delle sue forze disponibili mosse all'assalto, la rosta tremò, impallidì e si accasciò.

Vediamo una pietosa lagrima alla memoria del disgraziato ponte sul Degano, e diciamogli: Tu, mentre ti ripromettevi gaja fanciullezza, fresca gioventù, robustissima virilità ed eterna durata, cadevi; non perché ti mancassero i sostegni, che erano saldi, ma per un semplice accezione che ti rammollì le spalle, e queste cedettero come fossero di carta pesta. I crudeli derisero la tua caduta come ignominiosa, ma i pietosi ebbero compassione, comprendendo essere causa di tua morte immatura, non tu, ma i tuoi genitori i quali ti avevano generato e partorito frolo. Pure nelle tue vene, o ponte, scorreva un po' di sangue nobile: tu cadevi in piedi, ed avevi il pudore di cadere di notte. Invece la tua vicina sorella, la rosta di Caneva, per un semplice pediluvio, quale una spudorata, di bel giorno cadde in deliquio.

Tanto nel primo che nel secondo caso, le lingue tabane, agli sbruffi d'acqua denso quei manufatti, mettono il concorso

di altri sbruffi. Dinnanzi al fare maligne insinuazioni contro le persone oneste. E qui cedo la parola ad uno stradino, il quale sapendo che le antiche roste si piantavano su zatteroni, fermati all'occorrenza su palafitte, osservando che le roste moderne si piantano sopra un impasto di cemento e ghiaia, scientificamente detto betonata e praticamente ritenuto una briconata, aspettando che la rosta di Caneva appunto sia fondata più presto su una briconata artistica che su buona betonata; sentenzia « quella rosta non dura ». Lo stradino non la pretendeva né a profeta né a scienziato, ma egli era praticamente dritto. La rosta si scompaginò negli ultimi del passato marzo, causa d'insufficiente coesione della betonata.

Un piccante e recente episodio della *rostaide*. Quando in seguito all'accennato pediluvio amministrato dal Tagliamento, la rosta di Caneva, fra mostruose smorfie, calava, calava giù, quasi volesse coprire vergognose deformità; le si avvicinarono i genitori e, per impedire ulteriori rovine, mediante il municipio di Tolmezzo si ordinò un taglio di più tiseuizi in un bosco vicino onde fasciare il piede della pericolante rosta. Ciò mi ricorda Adamo che dopo il peccato si copriva con foglie di fico. Ad ogni modo si deve sempre profetire la riparazione al mal fatto, in confronto della continuazione nel mal fare.

I più arzigoliti erano sul territorio del finitimo comune di Villa Santina, ed anche la rosta, se non legalmente, ma legittimamente sorse sul territorio di quel comune e protegge un lembo di ghiaie del territorio medesimo. Ebbene, qualche santinese volle mettere in contravvenzione alle leggi forestali il comune di Tolmezzo il quale per conto della frazione di Caneva, in via di assoluta urgenza procedeva al taglio dei sacchiti pini, salvo rimborso a chi di dovere o di diritto del valore. In casi costanti nei nostri paesi si tagliarono più volte anche alberi fruttiferi dei particolari. La pretesa accusa di contravvenzione continuava coll'assurdo ed affogavasi nel ridicolo.

Si dica che la rosta di Caneva protegge un lembo di territorio di Villa Santina. Il comune di Tolmezzo valendosi saggiamente della legge governativa sugli imboscamenti, imboschiva per conto di Caneva, il vasto tratto di ghiaia, protetto dalla rosta, il cosiddetto « Alcorni santinesi », quelli forse i quali si opposero al taglio dei pini, onde salvare la rosta « protettore » un lembo ghiaioso del loro territorio, impedirono l'imboscamento nella zona ad essi appartenente. In tal maniera essi cospiravano per la sterilità perpetua della loro zona combattendo le riparazioni alla rosta avariata e quella sussistente, rivendicavano la zona santinese protetta. Uomo, uomo: tu vivi di contraddizioni. Caneva nei tempi antichi per costruire la rosta vecchia in quel sito, unico per valida difesa, dovette sostenere un lungo, dispendioso litigio contro Villa Santina: e non ci volle meno dell'autorità del governo della serenissima per dar ragione a Caneva contro una inqualificabile opposizione. Il comune di Villa Santina non diede un centesimo per la costruzione, prolungamento e riparazioni della suddetta rosta vecchia. Caduta quella, esso comune non si fece vivo quando trattavasi le interminabili discussioni per la sua ricostruzione: essa reddiva, ma pericolante; dal sempre surriferito comune, si cospirò per la sua morte definitiva. Questa non avvenuta, si viene trionfalmente a chiedere di partecipare ai suoi vantaggi. E' pudore, è logica questa? Faccia Iddio che la presente fase dolorosa sia l'ultima della *rostaide*.

..... 2 maggio 1888.

Torus.

Luce elettrica

Portogruaro, 6 maggio 1888.

Come vi avea annunciato radunarsi oggi il consiglio comunale per esaminare il capitolato presentato per la illuminazione elettrica della nostra città già decisa in massima. Detto capitolato venne approvato alla unanimità, e si è fissato il settembre venturo per la inaugurazione della nuova luce.

Si ricorderanno del Friuli?

Quanto prima riprenderà i suoi lavori la commissione incaricata di studiare i mezzi onde prevenire i frequenti danni prodotti alle campagne dalle alluvioni dei torrenti.

Ferrovia in provincia

Il consiglio di Stato approvò il capitolato di oneri relativi alla fornitura di due bilancie a ponte fisso a rotazione continua, per le stazioni di Cordovado, e di S. Vito del Tagliamento, lungo la ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Si bramava da tutti

Gol giorno 1 del prossimo mese di giugno saranno riattivati sulla linea da Udine a Pontebba i treni diretti 63 e 56 che erano in vigore lo scorso estate.

A tale provvedimento la società delle

strade ferrate meridionali è addivenuta in seguito alla disposizione presa dalle ferrovie austriache dello stato di riattivare nella prossima stagione estiva i treni notturni 901 e 902 Leqban-Pontebba.

Trasferimento

Stefani Giacomo, ufficiale alle scritture di 3.ª classe a Pontebba, fu trasferito a Venezia.

Rissa e ferimento

In Aviano il 1.º maggio verso le otto pom. L. G. pregiudicato riportò in rissa per intercessi una ferita di martello al labbro superiore guaribile in 15 giorni.

Un declamatore

di canzoni politiche non autorizzato certo M. fu arrestato ieri sera in via della Posta.

Pei medici condotti

Nella discussione sul progetto di legge per la tutela della igiene, il Senato ha approvato che la nomina dei medici e chirurghi fatta dai consigli comunali acquisti carattere di stabilità dopo tre anni di prova, e non dopo sei, come erasi proposto nel centro-progetto.

Concorsi

E' aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti, e potranno rendersi tali, durante il prossimo anno scolastico, nelle scuole tecniche del regno:

Lingua italiana; matematica; lingua francese; disegno; storia; geografia; diritti e doveri del cittadino; calligrafia; scienze naturali; computisteria.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 1.º giugno p. v., su carta da bollo da L. 1.20, corredate dai documenti necessari.

Maggiori informazioni i concorrenti potranno avere dal Bollettino del ministero della P. I.

Reclutamento degli ufficiali dell'armata

A favorire l'ammissione al V corso della r. accademia navale, il ministero della marina ha determinato:

1. Il limite di età è abbassato al 1.º gennaio 1888.

2. In aggiunta ai concetti presi col ministero della guerra, è stabilito quanto segue: «I giovani nati nel 1868, che volessero concorrere all'ammissione alla detta quinta classe e che avessero già contratto l'arruolamento volontario di un anno nell'esercito, e dovessero, per effetto di questo arruolamento, impendere il servizio militare il 1.º novembre p. v., dovranno chiedere al ministero della guerra la facoltà di ritardare il servizio fino al 26 anno di età, se non l'avessero già ottenuta, per la loro qualità di studenti.

«I giovani nati nel 1868, arruolati di leva nella prima categoria, dovranno, per ottenere l'ammissione al concorso, presentarsi ai rispettivi distretti militari a fine di ottenere il permesso al ritardo del servizio.

«Compiuto il tirocinio stabilito, se i giovani non otterranno la nomina di guardia-marina, dovranno soddisfare agli obblighi della leva, alla quale avranno concorso; se invece saranno nominati guardia-marina, la loro posizione, di fronte a questi obblighi verrà sistemata di concerto fra i due ministeri della guerra e della marina».

Estrazione di prestito

Elenco della nona estrazione avvenuta il 1.º corr. del prestito a premi della Croce Rossa italiana:

Vinse lire 15,000 la cartella n. 9, S. 10,800.

Vinse lire 2000 la cartella n. 27, S. 5242 — n. 11, S. 8617.

Vinse lire 1000 la cartella n. 22, S. 6954 — n. 26, S. 10551.

Vinse lire 500 la cartella n. 38, S. 4617 — n. 45, S. 10793.

Vi sono poi parecchi premi da lire 50 ciascuno.

Serie rimborsate a L. 30 per obbligazione: n. 775, 2680, 3036, 3242, 3255, 4111, 1795, 5258, 8004, 8944, 9725, 10493.

I coloniali provenienti da Trieste

Il ministero con suo dispaccio del 30 aprile p. p. n. 58117-8384 alle R. Dogane, confermando le antecedenti disposizioni, ha dichiarato che la Camera di commercio di Trieste è competente a legittimare l'origine delle merci prodotte dal suolo, o dal lavoro del rispettivo distretto, e non dei prodotti delle altre nazioni.

In seguito però ad uffici fatti dalla rispettabile Camera di commercio relativamente ai certificati d'origine dei coloniali, lo stesso ministero ha partecipato che non incontra ostacolo a lasciar importare col solo pagamento dei dazi generali i caffè e gli zuccheri che da Trieste sono spediti ai nostri porti, quando tali generi derivino dai depositi a

giungono accompagnati da un certificato della dogana austriaca, ovvero dell'amministrazione dei magazzini generali, contenenti le seguenti indicazioni:

a) Marche e numeri dei colli — b) Provenienza originaria non francese — c) Nome del bastimento col quale giunsero a Trieste — d) Data dell'arrivo e dell'entrata in deposito — e) Data del rimborso — f) Bastimento che li trasporta in Italia — g) Ditta destinataria.

Le palanche greche

Finalmente l'intendenza di finanza ha mostrato di accorgersi che malgrado i ripetuti avvertimenti, l'illecita speculazione di far circolare le monete di rame di conio greco si è ora più che mai sviluppata causa l'accordo di cessione del pubblico ad accettare le monete stesse.

L'intendenza ha ora nuovamente pubblicato un manifesto per avvertire che le monete di conio greco non hanno corso legale nello Stato e non sono accettate nelle casse pubbliche rappresentando appena il valore del rame; ma questi sono pannicelli caldi e ben più ci vuole che un semplice avvertimento al pubblico per far cessare l'abuso degli speculatori e l'indifferenza della cittadinanza per la ladreria di cui è vittima.

La gente si è ormai abituata a spendere ed a ricevere le palanche greche ed in generale non vuol adattarsi alla noia di guardare uno per uno gli spiccioli e litigare per darli o toglierli. E' invece la speculazione che bisogna frenare all'origine; e ciò crediamo si deve ottenere rendendo non fiscalità, con dazi, con tasse, con qualche provvedimento finanziario insomma, assolutamente impossibile il tornaconto agli usurai speculatori.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alta pressione sulla Francia occidentale 771; relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale 753. In Italia, barometro alzato dovunque; valle Padana 778 penisola salentina 782, ieri e stanotte vento da fresco a forte del quarto e primo quadrante, pioggia quasi generale nell'Italia media e bassa stamane vento forte del quarto quadrante e specialmente nella penisola salentina, sereno a nord in Sardegna ed al centro; nuvoloso altrove.

Tempo probabile.

Venti settentrionali forti al sud deboli al nord; sereno al nord e al centro, nuvoloso al sud.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Espresso

ci viene domandato per lettere se lo Sciroppo di Parigina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma sia efficace nella cura delle nevralgie croniche, ecc. Noi abbiamo sempre affermato che tutte le malattie croniche sono diventate tali per un vizio del sangue spesso difficile a conoscersi; ecco perché non si trova modo di guarire. Però lo Sciroppo di Parigina preso appositamente e nella non minor dose di tre bottiglie, ha una indubbia e confermata virtù contro quasi tutti i vizi e cattivi umori del sangue, poiché colla sua potenza di accelerare il ricambio dei materiali organici ne affretta il rinnovamento. Pubblichiamo in proposito e per risposta ai nostri clienti il certificato dell'egregio dott. Consoni di Roma debitamente legalizzato.

«Attesta il sottoscritto per la pura verità che la signora Emilia Monaldi era da circa tre anni affetta da una nevralgia sciatica refrattaria ad ogni mezzo terapeutico; e che dietro l'uso dello Sciroppo di Parigina, preparato dal chimico dott. Giovanni Mazzolini di Roma, continuato per due mesi e mezzo ne ha ottenuta la perfetta guarigione.

Cesare dott. Consoni»

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessati

Diario Suavo

Martedì 8 maggio — Apparizione di san Michele arc. — Rogaz.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. DAL 22 AL 28 aprile 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 5
morti 1 1
Esposti 1 1

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Giuseppe Maruzzi di Luigi di mesi 9 — Angelo Dviti di Antonio di mesi 10. — Giovanni Canciani di Giuseppe di giorni 8 — Umberto Luccardi di Tommaso di giorni 8 — Anna Da Pozzo di Nicolò d'anni 17, cuptrice. — Giulia Battigatti fu Antonio d'anni 86, cuotrice — Nicolò Zilli fu Giuseppe d'anni 78 pizzicagnolo. — Elisabetta Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'ospedale civile

Maria Venetoni-Zoratti fu Domenico

d'anni 77 contadina. — Caterina Nonesso-Marostica fu Domenico d'anni 63, casalinga — Marianna Esposito-Simeoni d'anni 68 casalinga — Giovanni Passera fu Giovanni d'anni 68 casalinga.

Totale N. 12.

dei quali 1 non appart. al comune di Udine.

Esguirono l'atto civile di matrimonio.

Angelo Manro ottomano con Anna Baresi casalinga — Ugo Giordani conduttore di tramvai con Oliva Porta casalinga — Agostino Baroballo operaio con Prudenza Colutti operaia — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nussvera, serva — Eugenio Bianchi r. impiegato con Emma Miani agiata — Italo Diamante impiegato ferroviario con Aurora Maruzzi agiata — Giuseppe Dorigo pittore con Anna Faggioni casalinga — Fulgenzio Bertani sarto con Virginia Del Fabbro sarta.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Dott. Celestino Taralli tenente-medico con Olga Orio agiata — Americo Flumiani fabbro con Pierina Venuti sarta — Egidio Torossi liquorista con Anna Zandoealla casalinga — Giovanni Dolio agricoltore con Maria Facci casalinga — Giuseppe Di Lena carradore con Anna Lodolo contadina.

ULTIME NOTIZIE

I reali a Bologna.

Sabato alle 10.25 giunse in Bologna con treno speciale, preceduto da una macchina staffetta, la famiglia reale. Numerose rappresentanze e associazioni erano accorse alla stazione per ossequiare le L.L. MM. Le presentazioni si fecero nella sala del *Historique*, poi, sfilò il corteo verso la città, e la accoglienza si fece sempre più viva. Salvo l'imponenza dei cavalli d'una carrozza privata, che poi, retti i finimenti li calarono, non s'ebbe a lamentare alcun inconveniente.

Qualche cosa però era successo prima dell'arrivo delle L.L. MM. una non lieve baruffa tra gli studenti dell'università. La bandiera, che si voleva mandare colle altre rappresentanze, è stata stracciata, e solo l'asta con alcuni brandelli è andata incontro ai sovrani, accompagnata da un centinaio di studenti.

L'esposizione di Bologna.

Il tempo nella mattina di sabato piovigginoso, s'è poi fatto sereno: alla sera è tale si conservò anche ieri favorendo stupendamente la inaugurazione della esposizione emiliana che si fece con grande staggio di musica, di rappresentanze, di discorsi e di applausi poco dopo il mezzogiorno. Finita la cerimonia inaugurale è dichiarata aperta la mostra, i reali si recarono a visitarla, quindi fra applausi ed ovazioni fecero ritorno a palazzo, ove si affacciarono due volte a ringraziare la folla.

La madonna di san Luca in Bologna.

Per antica consuetudine nel sabato precedente la domenica quinta dopo Pasqua, si trasporta dal santuario della Guardia in Bologna la venerata immagine della B. V. detta di san Luca, perchè credesi da questo santo evangelista dipinta. Per l'altroadunque nel pomeriggio se ne fece il solenne trasporto.

Alle 6 precise la santa effigie era alla porta Sarragozza dove ripose dall'E. mo. sig. card. arcivescovo, dai capitoli, dal clero, dalle confraternite e da numerosissima folla, col solito itinerario fu trasportata alla metropoli dove rimane esposta fino al dì dell'Ascensione.

Le L.L. MM. e il principe ereditario, al passaggio della processione, stavano al balcone del Serio, acclamati dalla popolazione stipata nella piazza.

Rimpasto ministeriale in vista.

Mantengousi insistenti le voci del ritiro di Magliani dal ministero delle finanze, ma dicasi che alcuni deputati tenteranno ottenere dalla Camera un voto di fiducia per obbligarlo a tenere il portafoglio.

Nel caso che Magliani persistesse nelle dimissioni date, grandi cambiamenti succederebbero nel ministero. — Un largo rimpasto è in vista. — Il ministero del tesoro avrebbe un titolare, e probabilmente Grimaldi occuperebbe il posto.

Buselli passerebbe all'agricoltura, industria e commercio; Oremona all'istruzione pubblica, Saracco alle finanze; Per i lavori pubblici si è ancora incerti fra Baccarini e La Cava.

Però, fino al ritorno di Crispi da Bologna, ogni decisione rimane sospesa.

Lo stato dell'imperatore.

Berlino 6 — Oggi non si è pubblicato alcun bollettino. L'imperatore passò la notte meno buona in seguito a copiosa emissione di pus ed espettorazione che lo avrebbe

più volte. L'imperatore è senza febbre. Iersera la temperatura era di 38.3.

I medici gli ordinarono di restare a letto tutta la giornata d'oggi, giacchè sentesi alquanto debole.

Fascio italiano.

Pare probabile l'imposizione d'una tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi. — Si è respinta dal Senato la proposta Corta che tendeva a limitare ai soli reali politici la costituzione dell'alta Corte di giustizia. — Quel Natali della *Tribuna* che è fuggito per dissesti finanziari era il principale manipolatore delle elezioni liberali in Roma, così la liberale *Gazzetta Nazionale* scandalizzata. — A Milano si propone un nuovo sistema di pavimentazione delle strade con cilindri di legno appuntiti. — Fu arrestato a Mirano un agente di emigrazione. — Si tenne ieri a Venezia una adunanza privata contro la tassa di diftusa vendita. — La *Tribuna* riferiva che i giornali tedeschi vorrebbero spingere l'Italia in lotta con la Francia facendo balenare davanti agli occhi la speranza di riavere Nizza e Savoia. Se n'accorge adesso soltanto? — Nel lago di Como vi fu burrasca, due annegati. — Si vociferò d'un attentato contro l'arcivescovo di Napoli. L'aggressore sarebbe un beccale, e sarebbe in arresto; però i fogli di Napoli che abbiamo non ne parlano.

Fascio estero.

Un'intera banda di malfattori fu catturata a Praga. L'ultima loro operazione era stata di provocare panico in teatro, affine di pescare nel torbido; ma furono pescati e con loro 5000 fiorini. — Il sultano del Marocco accetta un arbitrato senza appello fra lui e gli Stati Uniti. — Photiadis passò ricevete ordine di restare a Roma. — Le truppe turche incontrarono sul territorio turco alcune bande di montenegrini e le respinsero. — Erasi sparsa voce che la Spagna entrasse nell'alleanza centrale, ma l'agenzia Havas (russifica) la smentisce. — Skimping e Chiochibiti, città chinesi, furono quasi interamente distrutte da un terremoto. — Il sergente francese imputato di alto tradimento fu condannato alla relegazione perpetua. — Fra Fulgenzio Meunier tenna conferenza a Lubiana con molto concorso.

TELEGRAMMI

Vinca 5 — Il deputato Schoenerer ritenuto colpevole di reato per violazione della sicurezza domestica commesso il 8 marzo penetrando negli uffici di redazione del *Neues Wiener Tagblatt*, fu condannato a quattro mesi di lavori forzati con degradazione della nobiltà.

Il complice Gerstgrasser fu condannato a due mesi di lavori forzati.

Madrid 5 — Senato. Moret rispondendo ad analogo domanda constatò la diminuzione dell'esportazione in Francia dei vini spagnoli in seguito alle formalità sulla frontiera francese, spera che tale stato di cose cesserà prossimamente. Soggiunge che l'esportazione in Francia dei vini italiani, sotto il nome dei vini spagnoli è impossibile perchè i consoli francesi rilasciano i certificati di origine. Non crede quindi giustificati i timori che i vini italiani entrino di contrabbando in Francia per la frontiera spagnola.

Parigi 6 — Alcuni giornali sperano in un accordo fra padroni e operai delle vetture nei dipartimenti della Senna e della Senna-Oise, i cui padroni ordinano di spegnere i fuochi per anire i loro operai che sono circa tremila, d'aver deciso di rilasciare ogni settimana una giornata di salario a beneficio degli scoperatori di Pantin.

Il *Gaulois* dice che i padroni prorogano l'estinzione dei fuochi fino a mercoledì mattina.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 maggio 1888

Venezia	40	83	33	42	64	Napoli	10	85	14	25	12
Bari	16	86	60	88	84	Palermo	9	78	63	86	35
Firenze	39	59	44	57	40	Roma	25	84	4	65	1
Milano	64	31	85	9	10	Torino	22	32	92	41	63

NOTIZIE DI ROMA

7 maggio 1888

Rend. in 500 gr. 1.º gen. 1888 da L.	97.10 a L. 97.40
1.º id. 1.º luglio 1888 da L.	98.23 a L. 98.43
Rend. aust. in carta da P.	70.10 a P. 70.30
1.º id. in argento da P.	80.60 a P. 80.80
1.º id. in oro da L.	200.75 a L. 201.50
1.º id. in oro da L.	200.75 a L. 201.50

CARLO MORO gerente responsabile.

Chi vuol guarir prontamente

qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, pateracci, emorragie, emicranie, reumi, vari emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso BAL SAMO ITALIANO, del cap. C. B. SASSI — Prezzo della bottiglia L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Anzani del Cittadino Italiano.

Trovansi in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L'Annuario Generale d'Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO
Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Bancari, Commerciali, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonché notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commerciali e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.LI CASARETO di F.sco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'ANNUARIO medesimo.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica
Per preservare e conservare i VINI e tutti gli altri liquori, conservarli inalterabili al trasporto ed al viaggio di ogni mare. — Bottiglia per 500 litri L. 3.

Agro-acido
Per conservare ogni sorta di VINO in ogni condizione di purezza. — La dose per 500 litri L. 5.

Berg-op-scum
Una nuova composizione al preparato 100 parti di vino bianco, infuso il VINO QUANTO, imbottigliato spuma e moltiplica il vino VINO QUANTO. — La dose per 500 litri L. 5.

Polvere per muffa
Il marcio, l'odore di muffa, l'acido, la botte, sono tutti cacciati via per mezzo di questo polverino. — Dose per 500 litri L. 5.

Preparazione
Per togliere i difetti del mosto, botti, ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di muffa, ecc. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere Alkermes
Per preparare un liquore eccellente a tutti i vini. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere aromatica
Per fare il vero Fernet (non Farnet). Con questa polvere si può fare tutta la famiglia di Fernet. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere aromatica
Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valenti chimici, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chiaro, tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere chiarificante Soave
Bona gusto e senza odore per chiarificare i liquori. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere enantica
Composta con delti d'oro ed orbe fragranti per preparare con tutta facilità

un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere per la birra
Con questa polvere tanto la birra in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.

Quintessenza di vino
Cella quale con 500 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani, della Puglia ecc. ed anche rossi, ma più presto, se ne fanno 500 di miglior qualità ed a metà prezzo; e così 150 litri, se ne fanno 275.

Rancio del vino
tante apprezzate per comunicare a tutti i vini indistintamente, il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Suoco di vino bianco vecchio
per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario il aroma ed il sapore del vino fino e vecchio. — Dose per 250 litri L. 10.

Wein Pulver
le Champagne artificiali. Preparazione speciale della quale si ottiene un buon vino bianco, spumoso, tonico e digestivo, che spumella come il vino Champagne. — Dose per 500 litri L. 5.

Polvere enantica
Composta con delti d'oro ed orbe fragranti per preparare con tutta facilità

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e sana. — È indicata per la cura di emicrania. — Si prende la mattina a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promue l'appetito, favorisce lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente a tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Catarrhe, nell'Anemia, nell'Idropisia, in ogni sorta di debilità. — Chi conosce la PEJO non prende più Boccara e altre che contengono il grasso e il sale.

Il più sano della DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari autorizzati, seguendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la appella alla inviolabilità e alla purezza con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGNETTI.

Il Direttore G. BORGNETTI.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toilette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amantissima Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza indurirle e senza toglierle quel morbido veletto che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarsi rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,80.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.



FLUIDO

rigeneratore dei capelli
del dottor Chemner di Parigi

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chemner ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 2.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace dell'opinione di Hahnemann, dopo essersi studiato e provato fatto nulli se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema di curare la calvizie e di rigenerare la pelle. — È un fatto che si è tentato da molti e da tutti, ma senza frutto, e ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molto malattia ribelle, basandosi su medicamenti e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipiretici e fatali alle umane crittogame.

Ore oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di corte G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (il) che già fortemente affetto da calvizie, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, lucido come specchio, che dopo 4 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi, e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canita del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (il) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scorporo e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nella sua grande scoperta, e la medicina avanza pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Il rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta una scoperta che il mondo, finora troppo ingenuo ed illuso, desidera ed aspetta, anzitutto raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale **Il Cittadino Italiano**.

Formata per calvizie L. 4,00. — Liquida per la calvizie L. 4,00. Coll'aumento di 50 cent. al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miraboloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Esercizi nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si vende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che meriti intrinseci grandissimi, giunge per quello di guarire le malattie della pelle, eczemi, ammacature, piaghe scrofolose, varicose, punture, reumi e bruciole, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 42 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo Lire 1,25 la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO MALESCI

Quant, di voi con amaro dispetto contemplano la loro asprezza e le loro stesse gioventù che soffrono «l'aceto mal di stomaco», non hanno appetito, sono tormentate da «emicrania» («dolor di testa») fanno il colore della pelle rosso e verdognolo per «mancanza o difficoltà di nutrizione», e nervosa estremamente, («isterismo»), di carattere inquieto («ipocondria») da andare la vita uggiosa a se stesse ed a voi, che le avvicinate, per vincere questo stato morboso dovete sempre al sangue, grigio ed impoverito nel suo elemento, specialmente di globuli rossi ricorrete con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti, dolori reumatici acuti sono, immancabilmente guariti dalla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Nelson e Wilson ne hanno fatta migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riuscite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna al medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Pilaconi di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. al spedisco per pacco postale.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhio

Questo semplice preparato chinato, tanto ricercato, è l'unico spediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulosità, le emicranie, gli occhi, le congiuntive, le palpebre, le lacrime, gli umori e viscosi. Usandolo attento ad ogni cura, preserva e rinfresca mirabilmente la vista e toglie quelli che per la mala applicazione l'hanno indebolita.

Di ogni bagnarla alla sera prima di dormire, al mattino all'alba e due o tre volte nel giorno a seconda dell'indebolimento della malattia.

Di vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per la sua tonica virtù, non digiuno al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere apiritico. — L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficoltà digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nella nausea, nelle febbri di malaria e nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Scorte ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grappano.

ACQUA MIRACOLOSA

PER TINGERE
SARBA e Capelli.

Non è il più semplice ed il più sicuro per tingere i capelli, e la capigliatura di grigi e di canizie con colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli, li fa rinascere e d'imperdibile la caduta. (osserva pure trovesi nella pelle del capo e la presenza della capigliatura). Coll'impiego di una bottiglia di tale acqua, si possono colorare per più mesi i capelli con il «vero colore primitivo».

Prezzo del flacone L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.